

30 ORE SETTIMANALI OMNICOMPRESIVE E AUMENTO STIPENDIO 30%

da www.ladige.it del 6/4/2004

Un orario omnicomprensivo di trenta ore settimanali per gli insegnanti e, in cambio, una maggiorazione dello stipendio del 30%. Questa l'innovativa proposta della Gilda per un contratto "europeo" che riconosca finalmente il lavoro sommerso dei docenti. L'ipotesi è già stata presentata all'assessore Salvaterra e all'Apran.

Si tratta di un'opzione facoltativa che dovrebbe costituire un'alternativa sperimentale al tradizionale contratto provinciale. I docenti potrebbero cioè scegliere fra due opportunità. «L'insegnante - spiega Isaia Iorfida - sarà in grado di acquisire nuovo prestigio se gli verrà riconosciuto ufficialmente, sia per qualità che per quantità, il lavoro organizzato e svolto».

Nelle scuole medie e superiori le trenta ore comprenderebbero le diciotto di insegnamento, due a disposizione per la sostituzione dei colleghi assenti, due per i rapporti con i genitori e gli studenti, otto per la partecipazione a riunioni collegiali. Le eventuali ore residue sarebbero utilizzate per corsi di aggiornamento, preparazione delle lezioni, correzione degli elaborati e per i sempre crescenti adempimenti burocratici. Rimarrebbero escluse tutte le attività occasionali: corsi di recupero, visite guidate, viaggi di istruzione.

«Da indagini condotte fra migliaia di docenti - afferma Iorfida - abbiamo constatato che ogni anno vengono effettuate centinaia di ore di lavoro che non trovano riconoscimento contrattuale. La nostra proposta intende ora fissare delle regole chiare e flessibili in modo da consentire un'adeguata valorizzazione di tutte le prestazioni connesse con l'insegnamento, ormai non più riconducibili entro schemi fissi». L'effettuazione dell'orario dovrà essere verificata attraverso una strumentazione marcatempo, una maniera per alleggerire le incombenze amministrative che oggi occupano una parte consistente del lavoro dei docenti.

La proposta della Gilda contiene altre indicazioni relative agli aspetti normativi (ferie, malattie) e a quelli retributivi. Fra le altre ipotesi, si chiede un aumento dell'indennità per i vicepresidi con fondi da reperire tuttavia nell'accordo per la dirigenza.

In realtà la trattativa procede piuttosto lentamente. Apran e sindacati sono per ora impegnati nella discussione relativa a questioni normative. La parte centrale del rinnovo contrattuale - quella legata alle retribuzioni - è invece sospesa in attesa delle risorse finanziarie, al momento carenti.